Parco eolico Pratogrande (SV)

Osservazioni sulla
FAUNA MINORE

1 Introduzione

La presente relazione è stata redatta per assolvere alla richiesta, formulata in sede di screening, di approfondire la conoscenza sulla fauna minore nelle aree che verranno interessate dall'intervento, comprendendo sia la sede d'installazione dell'impianto, sia le aree che saranno interessate dal cantiere.

2 Descrizione dell'area di studio

Si ricorda che nel mese di ottobre 2020, in seguito ad una tempesta di vento, la maggior parte della cintura di pini neri che costituiva una barriera tra la strada provinciale n. 23 e l'area prativa è stata abbattuta o ha subito danni irreversibili. Per questo motivo i proprietari dei terreni hanno richiesto il permesso di taglio integrale dei lotti che è stato quasi integralmente realizzato negli ultimi mesi.

Si propone il confronto tra la copertura arborea rilevata nel mese di agosto 2020 e quella dell'anno seguente in seguito alle operazioni di bonifica delle conifere cadute.

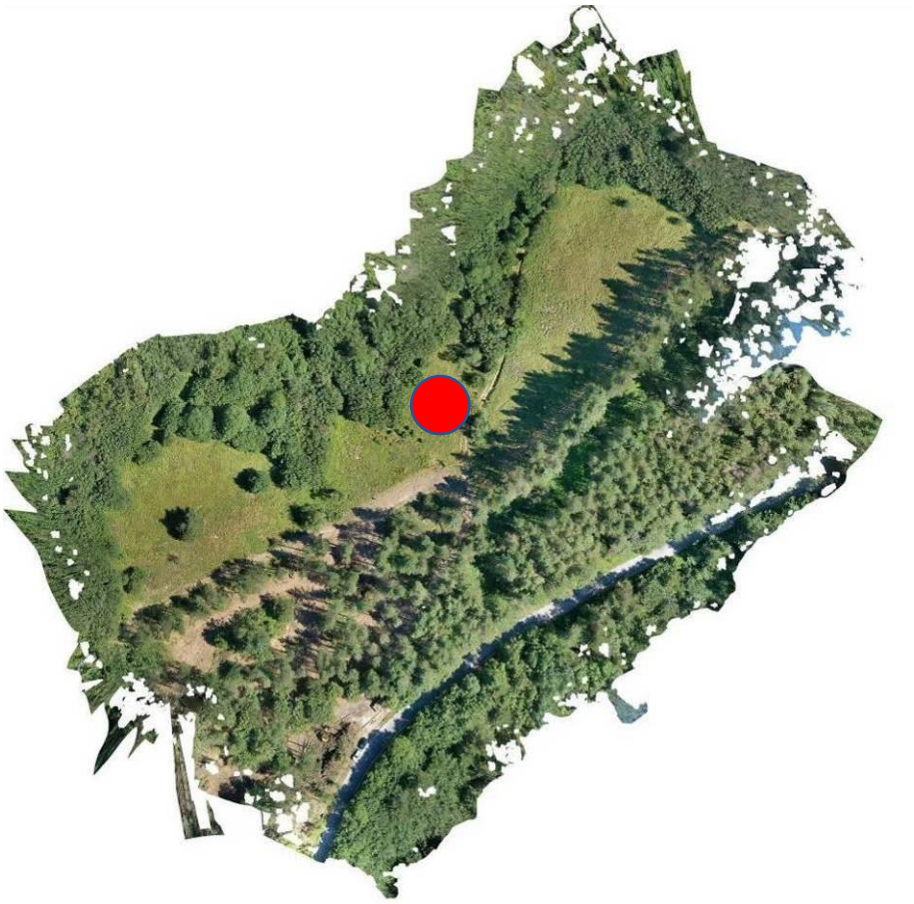


Fig. 2.1 - Ortofoto dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto - agosto 2020



Fig. 2.2 - Ortofoto dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto - agosto 2021



Fig. 2.3 - Vista recente del sito dove procede la rimozione delle conifere cadute



2.4 - Particolare del substrato arido per l'assenza di copertura vegetale e le recenti operazioni di esbosco.

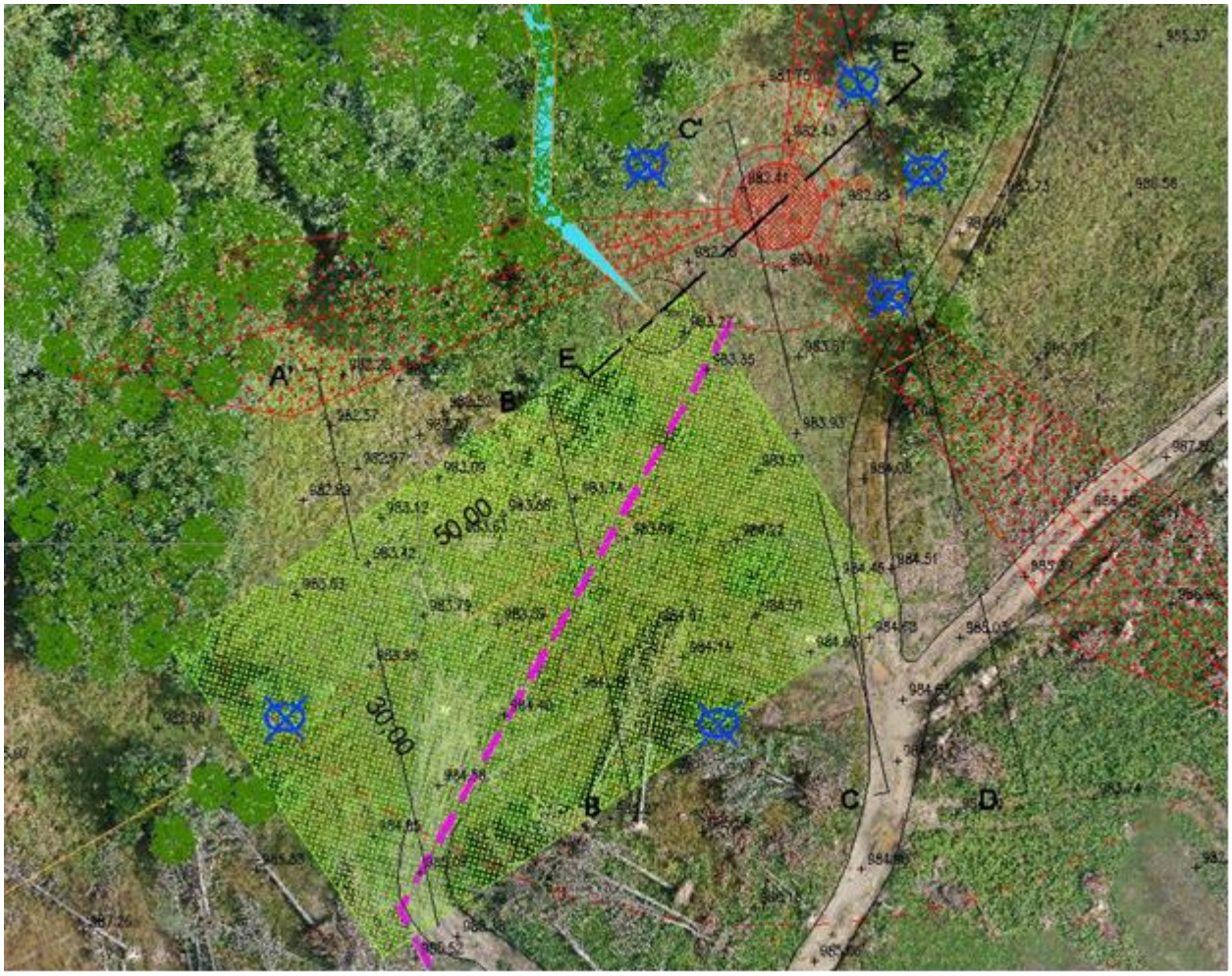
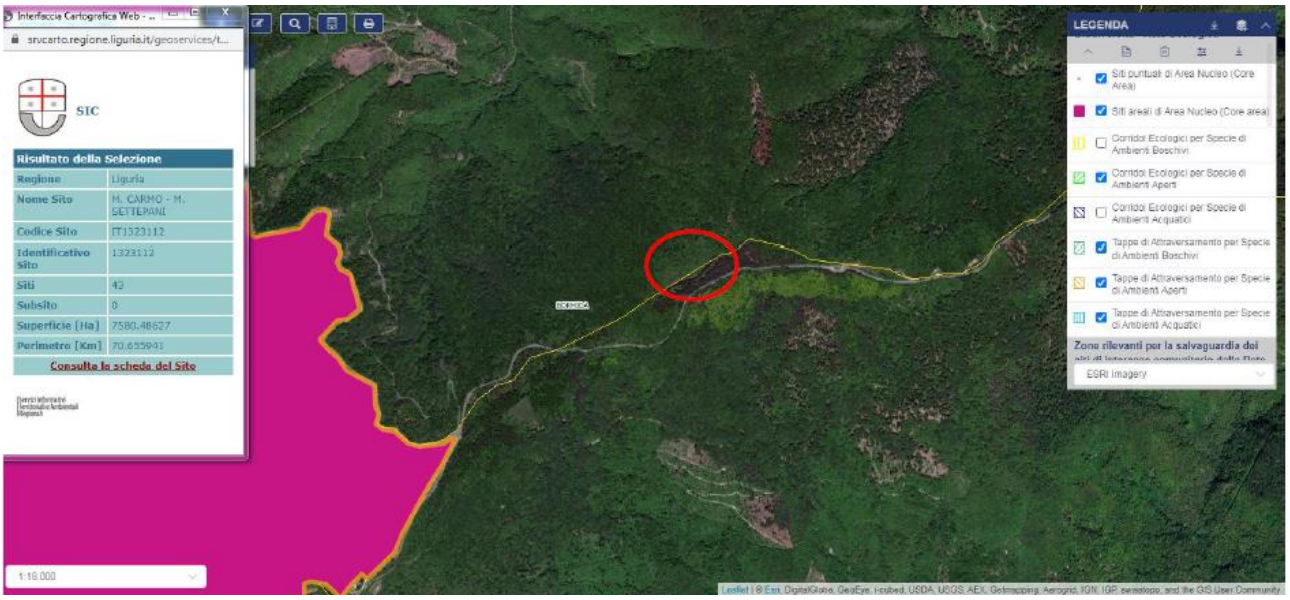


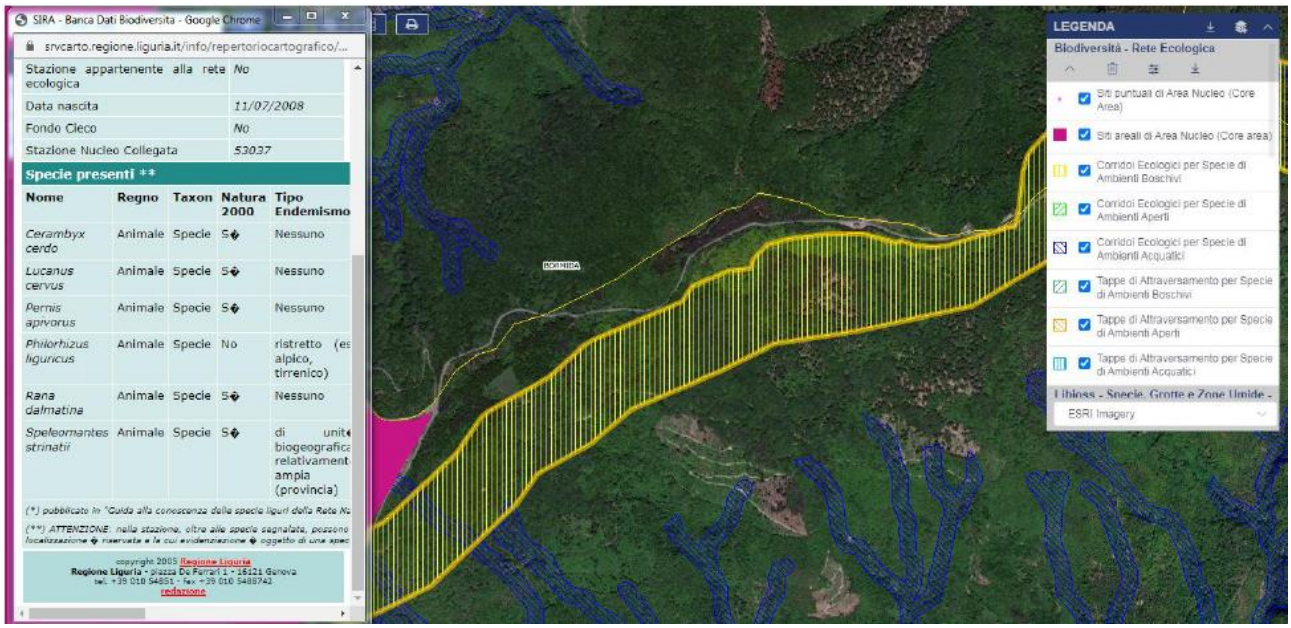
Fig. 2.5 - Area di cantiere, con evidenziate le ceppaie di nocciolo che saranno rimosse e trasferite

3 Analisi degli strumenti conoscitivi regionali (Carta della Biodiversità)

L'area interessata dalla proposta di realizzazione della torre eolica non ricade all'interno di un sito Natura 2000, tuttavia risulta prossima alla ZSC IT1323112 "Monte Carmo-Monte Settepani' situata circa 1,2 Km ad ovest del proposto impianto.



La collocazione della torre in progetto risulta inoltre prossima ad un corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi quali *Cerambyx cerdo*, *Lucanus cervus*, *Pernis apivorus*, *Philorhizus liguricus*, *Rana dalmatina* e *Speleomantes strinatii.*



4 Date di rilevamento

Nelle giornate di monitoraggio degli uccelli (visual census e punti di ascolto) durante le numerose ore trascorse all'interno del sito di studio è stata prestata particolare attenzione al rilevamento delle specie target della fauna minore *Cerambyx cerdo*, *Lucanus cervus*, *Philorhizus liguricus*, *Rana dalmatina* e *Speleomantes strinatii.*

Si riporta il calendario dei rilevamenti:

Data	**Meteo**
13/03/2021	Coperto
16/03/2021	Soleggiato
17/03/2021	Variabile
20/03/2021	Variabile
22/03/2021	Soleggiato
23/03/2021	Soleggiato
29/03/2021	Soleggiato
30/03/2021	Soleggiato
02/04/2021	Variabile
24/04/2021	Coperto, nebbia
29/04/2021	Coperto, nebbia
12/05/2021	Coperto
18/05/2021	Nebbia
19/05/2021	Variabile
20/05/2021	Soleggiato
25/05/2021	Coperto
26/05/2021	Variabile
01/06/2021	Variabile
08/06/2021	Soleggiato

5 Risultati

Durante le osservazioni in situ non sono state mai osservate le specie target sopracitate, sono state invece osservate altre specie di insetti e di anfibi.

Tra gli anfibi sono stati osservati saltuariamente individui di Rospo comune *Bufo bufo* ai margini della strada provinciale n. 23 in pozze temporanee limitrofe alle aree boscate.

Nell'area vasta di Pratogrande, scendendo lungo la strada comunale nel versante padano, in pozze all'interno del bosco di latifoglie, sono state rilevate ovature ed individui in accoppiamento di rana rossa *Rana temporaria*, comunque sempre all'esterno delle aree di cantiere.

Non si è osservata in nessun caso la più rara Rana agile *Rana dalmatina*.



Fig. 5.1 – Insetti rilevati all'interno del prato: Meloe proscarabaeus



Fig. 5.2 – Ovature e girini di *Rana temporaria*



Fig. 5.3 - Rilevamenti di *Rana temporaria* e *Bufo bufo* nei pressi del sito

6 Discussione

Come ben noto, il monitoraggio delle specie della cosiddetta “fauna minore” è estremamente complicato e richiede un approccio e tempistiche totalmente incompatibili con qualsiasi forma di pianificazione a breve termine.

Tuttavia, almeno per l’erpetofauna, soprattutto nel caso di assidua frequentazione di un sito, è possibile una stima verosimile di presenza/assenza delle specie sulla base delle osservazioni dirette. Ad esse si può aggiungere una migliore contestualizzazione tenendo conto della presenza/assenza di habitat (anche temporanei e d ridotta estensione) potenzialmente idonei alle specie oggetto d’indagine.

D’altro canto, mentre *R. temporaria* è piuttosto eclettica, *R. dalmatina* è strettamente legata ad ambienti integri di bosco mesofilo alternati a zone prative umide. Le aree di rimboschimento a *Pinus nigra* generalmente non costituiscono un habitat idoneo.

Nel caso di Pratogrande la perturbazione ambientale dello scorso autunno ed il conseguente taglio delle conifere cadute ha provocato uno sconvolgimento dell’habitat sicuramente sfavorevole per gli anfibi.

Del resto le formazioni a *Pinus nigra* sono opera dell’uomo, al di fuori degli equilibri ecologici delle biocenosi autoctone dei crinali liguri e l’evento meteo estremo concorre a ricondurre la copertura vegetale verso gli stadi climax.

La rimozione della pineta nell’area considerata potrebbe altresì consentire l’apertura di nuove aree prative e contribuire ad un aumento della biodiversità, anche per la fauna minore.

Genova, 20 ottobre 2021

redazione dott.sa Elena Paganotti



revisione prof. Loris Galli

